

Le polemiche in campo regionale e nazionale del dopo voto non hanno risparmiato il capoluogo bruzio dove c'è fibrillazione tra gli schieramenti

## Clima teso nel Pd e contesa azzurri-meloniani

Martedì prossimo vertice convocato dal primo circolo locale dei democrat per analizzare il risultato

### Salvatore Summaria

Il voto del 4 marzo s'è portato dietro le solite e immancabili polemiche. Inevitabili, specie quando sul piatto della bilancia c'è la guida del Paese.

Ma i riverberi si sono avvertiti forti e dirompenti anche nei territori, e così se nel centrodestra calabrese tiene banco il braccio di ferro tra Forza Italia e Fratelli d'Italia ingaggiato sul seggio strappato da quest'ultimo a danno dei "cugini" azzurri con l'ingresso a Montecitorio di Fausto Orsomarso, che ha scalzato, dopo il riconteggio delle schede, la berlusconiana Maria Tripodi, nel centrosinistra a scaldare gli animi è proprio lo scarso risultato uscito fuori dalle urne, che ha palesato tutte le divergenze emerse nel Pd prima e durante la sfida per la scalata al Parlamento.

E a Cosenza i referenti di entrambi gli schieramenti non se le mandano certo a dire. Per il momento gli scranni di Palazzo dei Bruzi non mostrano crepe, nè s'avvertono scricchiolii che possano lasciar presagire a una tempesta in arrivo, considerando la maggioranza granitica costruita intorno al sindaco, Mario

Occhiuto.

Una squadra coperta e allineata, di cui fa parte pure la componente riconducibile al partito della Meloni attraverso la presenza, nella massima assemblea cittadina, di esponenti di spicco come Lino Di Nardo, Giuseppe D'Ippolito e Maria Teresa De Marco, i primi due molto vicini alle posizioni di Orsomarso ma altrettanto partecipi al programma amministrativo portato avanti dall'attuale esecutivo.

Il tempo, non quello atmosferico, dirà. Piove a dirotto, invece, sul traballante tetto del Pd, forse non abbastanza puntellato nel corso degli ultimi mesi, quando, probabilmente, una risistemata al solaio avrebbe evitato quelle infiltrazioni d'acqua capaci di allagare l'interno dell'abitazione nella quale dimorano a fatica più anime dello stesso schieramento.

Lunedì è fissata l'assemblea regionale per analizzare quanto accaduto nelle settimane scorse, mentre nel capoluogo bruzio la classe dirigente del centrosinistra seguita a rimpallarsi le responsabilità della sconfitta subita in città dal Partito democratico, attribuita a una prassi correntizia ritenuta ormai superata

ma che continua a dividere e a creare contrasti. L'incontro di martedì prossimo a Cosenza indetto dal primo Circolo cittadino del Pd presieduto da Gabriele Petrone, ha il sentore del dibattito tutt'altro che accomodante.

Sotto la lente d'ingrandimento l'ingombrante frazionamento delle anime che compongono l'universo democrat, appunto, e una campagna elettorale condotta a ranghi separati. L'appuntamento è alle 17 nel Chiostro di San Domenico (chissà per quale motivo la riunione non è stata organizzata nella federazione di viale Trieste) e tra gli invitati figurano Nicola Adamo, Enza Bruno Bossio, il segretario regionale dimissionario, Ernesto Magorno e quello provinciale Luigi Guglielmelli.

Una occasione per discutere sì delle criticità attraversate dal partito, ma anche se esistono i margini per rilanciarlo e rinnovarlo, apportando quel cambiamento da più parti invocato. A iniziare proprio dal capoluogo bruzio, dove - questa l'analisi ricorrente negli ambienti democrat locali - il Pd ha raccolto relativamente poco rispetto al numero dei tesserati (1.600 circa)

sparsi nei quattro circoli cittadini.

L'obiettivo primario? Liberare il Pd dalle correnti e affrancarlo dai personalismi. Una sfida impegnativa ma poi non così ardua. Sottolinea infatti Gabriele Petrone: «Il 4 marzo ha segnato una sconfitta storica della sinistra e del centrosinistra che richiede uno sforzo di analisi e una vera e propria rifondazione di impianto e cultura politica. Con la convocazione dell'assemblea puntiamo sul coinvolgimento di quanti vorranno essere protagonisti di un rilancio della presenza organizzativa del Pd nella città di Cosenza, con l'obiettivo di operare una vera e propria rigenerazione del campo del centrosinistra».

**Per il momento nella maggioranza comunale non si avvertono scricchiolii**



Fausto Orsomarso



Luigi Guglielmelli



Il Chiostro di San Domenico. Sede scelta dal Pd locale per analizzare il voto emerso il 4 marzo scorso



Peso: 36%